Eugène Ionesco, Dominique Probst, *Maximilien Kolbe*

Elisa Bricco

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33677>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33677

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 678

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Elisa Bricco, «Eugène Ionesco, Dominique Probst, *Maximilien Kolbe*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 20 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33677> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33677>

Questo documento è stato generato automaticamente il 20 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Eugène Ionesco, Dominique Probst, *Maximilien Kolbe*

Elisa Bricco

NOTIZIA

EUGÈNE IONESCO, DOMINIQUE PROBST, *Maximilien Kolbe*, édition critique et commentée par MARGUERITE JEAN-BLAIN, Honoré Champion, 2005, pp. 179.

- 1 Niente di meglio di questa edizione critica per penetrare nell'universo di quest'opera musicale e letteraria profondamente incardinata nella Storia del XX secolo. Il testo di *Maximilien Kolbe* scritto da Ionesco è composto da otto foglietti che fanno parte integrante di uno spettacolo musicale messo in scena a Rimini per la prima volta nel 1988 e poi a Arras, in Polonia e in Giappone. Secondo l'A., *Maximilien Kolbe* può essere considerato il testamento spirituale di Ionesco, il quale ha trasposto in questa storia la sua ultima percezione del valore e dell'essenza dell'esistenza. La tragica vicenda che si svolge nel campo di Auschwitz, infatti, assume una valenza assoluta atta a illustrare il male e le sue inclinazioni. Il pregio dell'edizione critica, oltre alla proposta di approfondimenti e materiale iconografico riguardante le messe in scena e gli spartiti, sta nell'aver messo in prospettiva quest'ultima opera con l'intera produzione di Ionesco e di aver dimostrato come *Maximilien Kolbe* costituisca un punto di arrivo, una tappa finale che comprende tutte le precedenti e le armonizza. Un largo spazio è dunque dedicato al valore teologico del testo e soprattutto della riflessione che ne è il motore primo.